MERCATI Anb Coop guarda ai nuovi strumenti per gestire i rischi speculativi

di **Claudio Cini**

Commodity, ecco i future per difendersi dalla volatilità

All'estero i contratti a termine sui cereali sono molto utilizzati, in Italia ancora no. Scelta obbligata?

La volatilità dei prezzi delle commodity correlata agli strumenti di gestione del rischio quali i contratti a termine - soprattutto il Matif-Euronext - è stata al centro dell'ultimo Comitato tecnico-commerciale di Anb Coop, il consueto appuntamento che riunisce più volte l'anno, a Bologna, i principali attori delle filiere dei cereali e delle proteoleaginose, ma anche esperti di settore, economisti e studiosi, per affrontare gli scenari di mercato. «L'incertezza geopolitica, la macro-economia e la finanza, il rapporto del cambio euro-dollaro, i rincari dell'energia e dei mezzi tecnici, dei principali fattori produttivi, aggiunti agli effetti del cambiamento climatico, stanno mettendo a dura prova i mercati delle commodity agricole – sottolinea il presidente di Anb Coop **Giangiacomo Bonaldi** -. L'attuale scenario è caratterizzato da una forte volatilità dei prezzi che rende molto rischiosa l'attività economica delle imprese agricole. Si rende quindi necessaria l'attivazione degli strumenti di copertura rischi, fra i quali i future che risultano particolarmente adatti proprio nei momenti di grande volatilità. Il Comitato tecnico-commerciale di Anb Coop ha deciso di avviare un percorso di informazione/conoscenza e formazione di questi strumenti che sono volti ad assicurare i raccolti o le scorte contro il rischio di fluttuazione dei prezzi.

I contratti a termine o future sono molto utilizzati sui mercati internazionali anche dalle aziende agricole, ma ben poco in Italia dagli stessi agricoltori».

Formare e informare

Il coordinatore del Comitato di Anb Coop, **Massimo Masetti**, che è anche direttore del Consorzio Agrario di Ravenna, puntualizza: «Abbiamo voluto dedicare l'incontro ai contratti a termine per avviare un percorso di consapevolezza in grado di avvicinare concretamente al tema il mondo agricolo sul territorio, da nord a sud. Sono strumenti che altrove vengono utilizzati con buona soddisfazione delle parti ed è anche per questo che abbiamo il dovere di farli conoscere e testarli nelle nostre realtà. Il mercato lo richiede, il contesto lo rende indispensabile. I fatti ci diranno se sono un'opportunità».

L'offerta messa a punto da Caceis, gruppo bancario controllato da Crédit Agricole, è al servizio delle filiere agro-alimentari in Francia e nel resto d'Europa, con una gamma di prodotti che hanno la finalità di gestire i rischi connessi alla volatilità. In sintesi, spiega Masetti, «a seconda che la posizione sia short o long si effettuano acquisti o vendite a termine sul Matif-Euronext che vengono chiuse una volta avvenuta la vendita del prodotto fisico. Una modalità che permette di fissare prezzi, già alla semina, sul prodotto che si andrà a raccogliere l'anno successivo o di fissare quotazioni sui mercati più vicini in caso di necessità».

Nello specifico, il mercato Matif-Euronext – le cui quotazioni di frumento tenero, mais e colza dimostrano una maggior correlazione con quelle nazionali – è un punto di riferimento nelle transazioni commerciali di un numero sempre maggiore di operatori. Tra i benefici: gestisce la volatilità dei prezzi, assicura i margini e ottimizza i redditi. ■